

# L'INDUSTRIA

## E IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati lire 2.  
Per l'intero anno lire 5.  
Per l'estero lire 10.

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione  
Contrada Savorgiana N. 659 rosso. — Inserzioni e premi modi-  
cissimi. — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 23 Gennaio

Fin dal principio della settimana il nostro mercato serico presentava una fisionomia meno rassicurante, e se anche nei primi giorni andarono effettuate alcune vendite, si ha potuto però riscontrare che la titubanza incominciava ormai ad insinuarsi nell'animo dei compratori. E non si sono ingannati nelle loro previsioni; poiché le ultime notizie ricevute dai principali centri di consumo suonano addosso di un tenore tale, che non è più permesso sperare una vicina ripresa.

Sono molte le cause del malessere che gravita sulle sete e sur ogn' altro ramo di commercio.

La quistione che oggi primeggia su tutte le altre, è la quistione dei ducati tedeschi. Noi non abbiamo mai creduto a questa guerra e crediamo ancora che tutto si comporrà pacificamente, perché tale ci sembra l'interesse delle due primarie potenze; ma la vertenza ha preso adesso la piega degli indugi e delle complicazioni, e i timori e le incertezze sono più dannose agli affari, che la guerra stessa.

Ma più che la temia di una rottura fra la Danimarca e gli Stati della Germania, con tutte le sue conseguenze, pare a noi che la causa principale della cattiva condizione delle sete si debba ricercarla piuttosto nello stato delle finanze europee e nella crisi monetaria, che paralizza ogni operazione.

Quando si voglia ponderare attentamente la situazione delle banche di Londra, di Parigi e di Torino (e quest'ultima è ancora la più fiorente con soli 38 milioni di riserva metallica, contro 83 milioni di biglietti in circolazione) si deve sicuramente persuadersi che gli imbarazzi monetari non possono cessare così presto, e che quindi i capitali disponibili troveranno, per qualche tempo ancora, impieghi più vantaggiosi che non offrano

## APPENDICE

Ci viene comunicato il seguente articolo sulla illuminazione del nostro paese, che se bene contrario alle nostre opinioni, lo pubblichiamo per dovere d'impazialità.

### La Redazione.

Dai nostri settimanali giornali *Rivista friulana* e *L'Industria* si comprende come ora sia agitandosi la quistione sul punto, se, o meno convenga tenere accessa la civica illuminazione della sera alla mattina senza intervali, cioè senza badare al consumo superfluo, che potrebbe economizzarsi nel tempo del bel chiaro di luna. L'agitazione consiste, che la Tutela Comunale soddisfa a un sacro dovere che le compete, vale a dire, cerca di risparmiare il superfluo e lo sfarzo, e tanto suponiamo lo faccia per adopare quel risparmio in altre reali utilità. Dall'altra parte la stampa

le sete. E senza la sperimentazione, e ridotte al puro consumo, che come abbiamo dimostrato nei precedenti numeri è sempre in via di diminuzione, le sete non potranno mai riaversi da quello stato di languore e d'incertezza in cui versano da si lungo tempo. Una qualunque soluzione della vertenza americana potrebbe sola cambiar faccia alle cose; ma è questa una lusinga alle quale non si può abbandonarsi, quando si legge ciò che ci viene riportato dei giornali di quel paese.

Il vigiletto della stagionatura è uscito quest'oggi in bianco: non un solo numero registrato. Le vendite della settimana si riducono a 1.111.200 greggio, 1.171.3 d. a 1. 21.95  
" 500 " 1.316 " " 20.50  
" 300 trame 3.473.8 " 3 capi " 24.50  
" 200 doppi in filo " 8. —

## Nostre Corrispondenze

L'inaugurazione del nuovo anno ci fornisce l'occasione di esporvi qui sotto un resoconto dettagliato del movimento del nostro mercato serico durante il 1863, confrontato col 1862.

Gettando un colpo d'occhio sulle differenti colonne delle importazioni, delle consegne e degli attuali depositi, si potrà facilmente convincersi che, in luogo di acquistare una maggior importanza, il ramo sete a fatto un passo indietro e che il finale risultato delle operazioni dell'anno scaduto non fu in conseguenza tale da render soddisfatto questo commercio. E d'infatti il prospetto ci dimostra che, malgrado il deficit considerevole nelle importazioni che si eleva a 10.000 balle meno dell'anno precedente, i depositi al 31 Dicembre scaduto erano non per tanto di circa 4.000 balle superiori a quelli del Dicembre 1862; dal che ne deriva che il consumo nel corso

dell'anno ha dovuto provare una diminuzione ben sensibile.

Due sono le cause principali cui viene attribuita questa differenza: la continuazione della guerra d'America, ed un sopravanzo di produzione nel 1862.

In vista dei bisogni che cominciano a manifestarsi da diverse parti e dell'insufficienza delle provviste delle fabbriche, parebbe che un certo movimento negli affari non dovrebbe farsi attendere lungo tempo. E vero che i nostri corsi, parlando sempre delle sete asiatiche e avuto riguardo all'attuale situazione, sono piuttosto elevati; ma è questa una circostanza che viene causata dai prezzi troppo alti che si pagano all'origine e dalla diminuzione degli arrivi dalla Cina e dal Giappone.

Un esame dettagliato dei corsi di giornata, comparati coi listini dell'anno scorso all'epoca stessa, ci presenta un fatto molto singolare, che cioè le sete fine di qualunque provenienza hanno sofferto un degrado rimarchevole, nel mentre che le sete *fine* hanno subito un aumento. Questo però si spiega subito che si voglia considerare che la raccolta delle sete europee risultò nel 1863 di molto superiore in quantità a quelle degli anni precedenti, e si avvicinò anzi per la prima volta, dopo tanto tempo, ai risultati di un raccolto normale prima dell'atrosi; per cui il consumo del continente ha potuto rimpiazzare le sete asiatiche che si mantenevano eccessivamente elevate, colle sete d'Italia e di Francia che si ottengono a prezzi moderati.

In sete d'Italia, tanto greggio che lavorate, gli affari sono molto limitati, ad onta del modesto loro prezzo che potrebbe dargli un vantaggio. Ma la fabbrica non acquista d'ordinario che merce pronta, e i detentori di sete italiane non la rebbero male a far qualche invio sul nostro mercato.

del periodico *L'Industria* contro quel tentativo di risparmio ne fa un susurro, un rumore miscelato incredibile, (che per la sua singolarità meriterebbe qui ristampato), naturalmente cercando di deprivare l'ottimo pensiero di spegnere l'illuminazione in nessun grado di chiaro luna, ne circostanza qualunque.

Su tale proposizio, già che la facenda si è fatta pubblica, e che si presenta l'occasione, si trova potere, secondo noi, su basi più che ragionevoli, non solo di non contrariare i tentativi di risparmio, ma invece animare, e se abbisognasse, anche soccorrere la parte che a tanto si dedica, onde possa riuscire a formare un piano che maggiormente convenisse per soddisfare i reali e decorosi bisogni d'illuminazione: fosse pure anche un ciarzo di poco.

La Comune nostra, considerandola qual corpo morale, sarà vero che non senta gravità per qualche differenza di spese, mille più, mille meno, ma se si rifletta che l'Uff. Comunale (cioè gli incaricati al Municipio) conoscerà che occorre avere per mira l'obbligo di tutellare gli affari di tutti i cittadini che compongono la sua popolazione; ma essendo questa composta dei vari gradi di condizioni, occupative-economiche-scientifiche-morali ecc. a noi sembra che premieramente dovesse occuparsi a tutellare le gradazioni relativamente inferiori, e sottoposte; poiché è da considerarsi che la gente comoda, sciocca ecc. non gli occorra certo tutellanza.

Direttamente, od indirettamente, concorrono anche le gradazioni inferiori dei Cittadini e subborghi a sostenere le spese comunali, ed è ragionevole godendo (parte) i benefici. Però, sempre ben inteso che siano benefici e non lusso, scialacquo, e sbarzo sproporzionato alla loro possibilità, ed in confronto ai rispettivi loro bisogni. — Cio' stante, lo studio che stasse facendo per economizzare sulla nostra illuminazione, si considera cosa assai meritaria, se anche il guadagno risultasse, pur così dire, di soli 50 florini; e ciò non già tanto per

## MOVIMENTO DELLE SETE A LONDRA

anno 1863

PROVENIENZA	Imperial	Bruxelles	Parigi
China	Balle 11,36	13,589	91,667
Giappone	" 13,694	13,009	8,929
Bengal	" 7,380	6,874	6,458
Persia	" 2,773	3,494	223
Bruxelles	" 1,94	73	60
Italia	" 2,735	1,904	728
Totale Balle	80,862	76,943	38,260
anno 1862			
China	Balle 67,992	67,905	24,314
Giappone	" 10,296	10,128	3,234
Bengal	" 6,104	6,731	5,002
Persia	" 4,419	3,817	1,749
Bruxelles	" 80	100	39
Italia	" 2,088	2,314	197
Totale Balle	90,779	90,995	34,535

## Lione 19 Gennaio

Il nostro mercato serico si è mantenuto in calma per tutto il corso della settimana, e la speranza di una ripresa in questo mese svanisce di giorno in giorno. Siamo anzi d'avviso che bisogna abbandonare affatto questa lusinga, sia tanto almeno che la crisi monetaria, che paralizza ogni transazione, non abbia detto la sua ultima parola. Le vendite furono molto limitate in questi ultimi giorni, e certi articoli hanno subito un ribasso di fr. 1 a fr. 1. 50, fra i quali dovete contare le sete d'Italia in qualità correnti.

La fabbrica si occupa nell'eseguire le commissioni ricevute in passato, che sventuratamente non sono seguite che da nuovi ordini di una minima importanza. Si dice, e si ripete tutti i giorni, che le difficoltà politiche e finanziarie vanno appianendosi; ma i negozi che arrischiano la loro fortuna contro questi scogli, si persuadono meno facilmente di esser contraddetti.

## (Corrispondenza finanziaria)

## Lione 16 Gennaio

Non credo inutile chiamare la vostra attenzione e quella dei vostri lettori sulla situazione finanziaria dell'Europa in generale e della Francia in particolare, come parte vitale delle transazioni in merci e principalmente nelle sete. Nei piccoli centri, nelle città di provincia si trascura un poco troppo simili questioni, e si chiamano giochi di Borsa le fluctuazioni dei fondi pubblici e dei valori industriali. Giocchi di Borsa, se volete, fino ad un certo punto; ma vi è un limite per questi giochi oltre il quale fa capolino la crisi, ed è appunto per conoscere questo limite, che anche i piccoli negozianti di provincia dovrebbero far attenzione ai fatti che si producono sui principali mercati finanziari, segna-

l'entità del cianzo, che per la Commune è un nulla, ma ben si per altre importanti vedute e scopo, che ogni magistratura politica amministrativa si ritiene non manchi di avere presenti, particolarmente poi quando trattasi di spese periodicamente consecutive, che odorano di lusso, di sfarzo e permanenti; quindi motivo di continua osservanza di straziamento, che viene fatta dalla gente in condizione bisognosa.

Si tratta dell'altrui peculio, cioè proveniente dalle varie tassazioni sopra ogni ceto e condizione di popolo, ed è perciò che debba ritenere irragionevole dispensare in quello che non serve per qualche beneficio. — Occorre poco scrutinare per scoprire quanti bisogni vi sono tuttora da soddisfare, sia per distribuzione di lumiera pubblica per le serre che occorre, come per dare termine a regolare, e pulire certe contrade piazze ecc, che il buon senso ricerca a preferenza dello sfarzo, e di superfluità.

Agit notati di buon intendimento sulle vicende

tamente su quelli coi quali hanno un continuo scambio di merci, onde potersi creare una linea di commercio che valga a mettere in moto da imprevedibili disastri.

Dai primi giorni dell'anno in poi, gli affari furono nulli o quasi nulli; le Borse sono sanguinate e non sanno più che fare. Se si da ascolto ai rumori che ci vengono dalla Germania, pare che la guerra sia inevitabile e che potrebbe in primavera trasformarsi in guerra generale. I nostri finanzieri ci dicono che la situazione monetaria è deplorabile; che gli incassi metallici della Banca di Francia sono caduti a 170 milioni; che quelli della Banca d'Inghilterra cominciano di nuovo a diminuire; e che l'emissione dell'imprestito è aggiornata a cagione della cattiva situazione delle finanze. (1) Meditate i discorsi alle Camere di Berryer e di Ollivier, e vedrete che non sarebbe da meravigliarsi se fra giorni venisse elevato il tasso dello sconto a Parigi e a Londra.

Non bisogna illudersi: la confidenza è scomparsa da lungo tempo, e ne abbiamo una prova nei tentativi fatti il mese passato per provocare un miglioramento, e che fallirono in faccia alla condotta passiva del pubblico. Ne vi è fondamento di sperare che l'emissione dell'imprestito possa ricordurre quella fiducia senza la quale l'aumento è impossibile, poiché è lo stato della politica che più di tutto spaventa la speculazione. Per un momento ha creduto possibile il congresso; ma ora più non ci crede e si lascia andare nel più gran scoraggiamento. Dessa non si preoccupa precisamente di tale o tal altra questione, ma si allarma delle mille cause di conflitto che pesano sull'Europa, e perciò si astiene dall'impegnarsi in operazioni serie ad un punto talmente limitato a piccoli affari quotidiani senza importanza.

E quello che abbiamo detto degli speculatori può egualmente applicarsi ai capitalisti. Questi si mantengono nella più fredda riserva, e malgrado che la Rendita sia a corsi molto bassi e che le strade ferrate offrano un collocamento vantaggioso, tengono stretto il loro denaro, e anziché fare acquisti di titoli, preferiscono impiegarlo nei *Riporti*.

A spiegare questa nullità d'affari ci si canta che il denaro si riserva per l'imprestito, e che la perturbazione della Banca derivò dalla vendita di una forte quantità di Buoni del Tesoro, che hanno fatto i banchieri per prepararsi a questo imprestito. Tutto questo sarà vero fino a un certo punto; ma chi segue giornalmente l'andamento degli affari vi trova del torbido, e troppo torbido per potervi riparare senza

(1) La sottoscrizione dell'imprestito francese di 300 milioni venne aperto l'medi 18 corrente.

umane non può che paregli molto strano l'osservare disperdi, e consunti in tasso superfluo, mantenuto a spese comunali, e che fa contrasto con immediate bisognanze e bisogni. — In proposito, quando vengono ordinati progetti di costruzioni, od altro sarebbe da suggerire che avessero presente di non eccedere in spese per troppa finezza e graziosità ecc. dei lavori, tenendo conto, e riflettendo alle situazioni di confronto, ed altre circostanze locali d'eseguimento.

Tornando sull'illuminazione, si considera essere questa affari inutile quando il grande, e maestoso astro lunare di notte tempo sia a tale grado di altezza, che col suo chiarore confonda ed abbagli come accade (per esempio questa sera 24 novembre 1863) i nostri lumieri artificiali, molto più superfluo poi è questo spreco di luce in tempo di luna, quando è apposizionata la mezza luna, e fu l'alba poiché, in quelle ore la popolazione di buon sonno, meno rarissime eccezioni tende a godere il riposo, ed sonno, ed al suo

un generale disarino. Una buona guerra sarebbe meno dannosa alle finanze e al commercio, che le assicurazioni della pace proclamata in mezzo a 600 mila milioni.

## Milano 21 Gennaio

Siamo decisamente in calma, e per poco si continui ancora, perderemo facilmente il terreno guadagnato negli ultimi giorni dell'anno. Intanto i nostri prezzi sono pressoché normali, stante che le transazioni sono talmente ridotte, che pochissimi sono gli affari che si possono segnare. Le trame soltanto sono l'articolo che ha meno sofferto, in vista che il consumo si è rivolto da qualche tempo alle qualità d'Europa, pelle preteza troppo alta in cui vennero sempre sostenute le sete cinesi e giapponesi. Ma questo non basta a mantenere un discreto corrente d'affari; le politiche complicazioni tengono gli enimi preoccupati, e fino che fatti compiuti non vengono a rischiare la situazione, potrebbe sempre continuare nel ribasso. Per qualche buona greggia sciolta il 17/3 d. si è fatto in questi giorni da L. 62 a 63 e due mesi.

## Grani

Udine 23 Gennaio. I mercati della settimana hanno conservato una discreta attività, senza presentare variazione nei prezzi. I grani sono sempre in buona vista, ed è l'articolo su cui cade più particolarmente la domanda, per sopperire ai bisogni che compiono a farsi sentire in qualche paese della provincia. Anche i formenti sono meno trascurati che per l'addietro, ma la ricerca non sembra di produrre aumenti nei corsi.

## Prezzi correnti

Formento	da s.L. 16 —	s.L. 15.50
Grano turco	" 1.25	" 1.1 —
Segala	" 10.50	" 10. —
Avena	" 1.11. —	s.L. 10.75

Trieste 22 detto. Ha continuato il sostegno in tutti gli articoli, con affari abbastanza animati. Le rendite nel complesso aumentano a Staja 46,00. Il Formentone pronto fu alquanto più domandato, e provò un leggero aumento. Andarono, per esempio, venduti St. 4000 Valachia di terra

cons. Maggio e Giugno a f. 4.50	
3000 Ibraila cons. Aprile	" 4.50
" 4000 pronto	" 4.30
1500 Galatz	" 4.40
2000 Ibraila	" 4.35

Nel Formentone le transazioni furono più limitate. Si citano venduti

particolari affari, e non la fanno illuminazione dei borghi; quindi si risparmia essere nessuno che abbia il bizzarro, e malinteso divertimento e piacere a vedere un consueto in lusso superfluo; ma ben si d'altra parte può irritare, e acciugare i bisognosi contro gli avanti, e per tanto fa male senso ai buonsensisti.

Quando la buona direzione del personale, per servire all'uso d'economizzare sull'illuminazione tutta, potesse arrivare, come non è dubbio, a fare conoscere il buon risultato è da ritenere che ognuno sarà soddisfatto, e persuaso, e perciò il fare li studi ed i tentativi sarà sempre molto comendevole, ed applaudito dalla maggioranza, che senza dubbio fa riflessione ai tempi e circostanze a normali che corregge, e ricercano tutta l'economia, e particolarmente in ciò che si ritiene superfluo.

## Udine 24 novembre 1863.

A. d'ANGELO  
Socio dell'Accademia di Scienze  
lettere ed arti di Udine.

St. 6000 Odessa ai Molini a f. 6.23  
— 1000 Banato pronto cop. cont. a f. 7.35  
" Banato e Urig. cont. febbrajo " " 7.25  
" 1000 Veneti scadente " " 5.55

Tutta l'Arena, si pronto che viaggiano e per conseguere vicine fu acquistata a prezzi d'aumento per speculazione, in forza di che quest'articolo tende a un ulteriore rialzo.

Genova 18 detto. Continua la calma sopra tutte le qualità malgrado la scarsità degli arrivi e le continue spedizioni per l'interno. — Intanto il nostro deposito va giornalmente diminuendo, e colle notizie di gelo di Odessa e Danubio avremo una mancanza negli arrivi; per cui havvi a sperare che si avrà nei mesi successivi del sostegno. Le vendite della settimana passata ammontano in tutti i grani a circa 25,000 ettolitri. — Nei granoni regna molta calma; le qualità lombarde si ottengono a L. 16.50 — Nei risi non si sono variazioni: si pratica sempre da L. 32 a L. 34 per le qualità mercantili; a L. 35 a 36 il quintale per le primarie, resi a bordo compreso il sacco.

Marsiglia 16 detto. La calma domina sulla nostra piazza e su tutti i mercati dell'interno.

### COSE DI CITTA'

Rispondiamo all'articolo sulle cose municipali inserito nel N. 3 della *Rivista friulana*.

I redattori delle cose municipali della *Rivista* aprirono il loro fuoco all'epoca della ultima candidatura del podestà, e degli assessori. Dissero allora che i candidati non dovevano accettare le cariche perché il municipio era contaminato dal disordine, dal disonore e dalla ingiustizia; ed aggiunsero ch'essi, i redattori, avrebbero indicato le fonti del male. — Dopo venti e più giorni di silenzio vengono in scena con un articolo che parla di aumento di numero d'impiegati e di accrescimento di paga, eccitando il dirigente la podestà a circosdersi di uomini di proposito per trarne saggi consigli.

Nelle candidature del podestà e degli assessori si aveva appunto pensato a dare al Municipio le persone elette dal paese per rappresentarci. Ma i redattori non vogliono che le persone nominate accettino, e vogliono invece che il dirigente scelga quelle persone a coadiuvarlo. Non sembra questa un'aperta contraddizione? Certo che sì, quando non fosse una subdola maniera di abbindolare i genzi.

Signore, voi si girate nel manico!

Ma più di tutto l'articolo si estende a parlare di riforme per aumento nella pianta numerica e sullo stipendio degl'impiegati. A noi sembra che non vi sia bisogno di un personale più numeroso, e in qualunque modo questo non sarà mai con buona sopportazione de' scrittori della *Rivista* un mezzo sicuro per rimettere la fiducia nell'amministrazione, se la fiducia mancasse; impiegati ne bastano pochi, ma buoni. Troviamo piuttosto urgente il bisogno di un accrescimento di stipendio, ed in questo soltanto ci accordiamo co' gli scrittori della *Rivista*; ma un accrescimento equo e ragionevole, non gretto e ridicolo come ce lo indica l'articolo.

Se un negoziante dovesse tenere un'amministrazione pari in importanza a quella del nostro Municipio, il negoziante non esiterebbe a fissare lo stipendio del suo direttore o segretario in due o tre mila fiorini. Ed au-

mosso che il Municipio non volesse dimostrarsi più splendido del negoziante, due milioni non saranno troppi per un uomo intelligente e onesto che voglia trattare con vero interesse gli affari del Comune, e disimpegnare col massimo zelo le incombenze del suo posto. Il Segretario è l'uomo della comunale amministrazione; è quello su cui di solito si riversa tutto il carico delle facende, quando il Municipio fosse composto come abbi intendisino. E siccome ci pare di esser talvolta scintesi nelle questioni che sostengono colla *Rivista*, o suoi collaboratori, diremo chiaramente quali sono le nostre idee su questo importante argomento.

Noi vorremmo che il podestà venisse scelto fra i più ragguardevoli cittadini, senza tener conto dei natali, e che accettasse almeno di rappresentare, se non di amministrare il Comune.

Vorremmo gli assessori eletti fra le persone più pratiche degli affari, e per non obbligarli a lavori troppo lunghi ed incompatibili talvolta cogli affari propri, che s'incaricassero soltanto della iniziativa e della decisione in ogni cosa.

Vorremmo un Segretario colle qualità sopra cennate, al quale venisse appoggiata l'amministrazione, e la sorveglianza sugli altri impiegati che, nello stipendio, dovrebbero venir trattati in proporzione del Segretario. E vorremmo infine che gli eletti del Consiglio trovassero opportuno di accettare l'incarico cui venuero chiamati, che avessero il coraggio di mantenere salda ed incontaminata l'autonomia del Comune, e che pensassero da soli a toglier quelle piaghe cui hanno tante volte fatto allusione, senz'aver bisogno di un impiegato del governo. Ecco quanto vorremmo nell'interesse e nel decoro della nostra città, ed è quanto vien reclamato da tutti i cittadini di buon senso, onde evitare la vergogna di farci vedere incapaci di condurre le cose nostre da noi.

Nei fummo e saremo sempre conseguenti, e i nostri lettori potranno giudicare se abbiamo mai propugnato altri principi, o esposte idee diverse da queste.

Concludiamo. Signori redattori di cose municipali voi proclamate la giustizia, e tuonate oscuramente colle trombe della calunia: volete la concordia, e spargete pelle vie i poni della discordia: volete fratellanza, e scuoiate e squartate in piazza la fama e l'onore de' vostri concittadini. Vi vantate di puritanismo, e ardetate l'incenso al potere anche temporaneo — Comprendete una volta cosa siete voi signori?

OLINTO VATRI Redattore responsabile.

N. 408

### I. R. TRIBUNALE NOTIFICAZIONE

In forza del potere conferito da Sua MAESTÀ APOTOLICA l'I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza 17 Gennaio 1864 N. 408 della ditta Bossi e Rota di Udine per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di compimento unichevole sopra l'intero patrimonio esistente nel Regno Lombardo Veneto a senso delle Ministeriali 17 Dicembre 1862.

Resta nominato il Dottor Giacomo Someda qual Commissario per sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei Beni e per la direzione delle trattative di compimento, fissato il termine a Marzo 1864.

Quale rappresentanza dei Creditori restano nominati li Sigg. Cesare Ripari, Luigi Locatelli, Angelo Urbani ch.

Locchè s'intimi per norma e direzione al Dott. Giacomo Someda con copia dell'Istanza N. 408 e per notizia agli Creditori mediante Posta, avvertiti

che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del compimento, ed insinuazione dei crediti.

Si effigia all'Albo, nel luogo solito in questa R. Città, nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e Vienna, data notizia all'Eccezio Ministero delle Finanze.

Udine 15 Gennaio 1864

IL PRESIDENTE  
SCHERAUS

G. Vidoni

### LA SALUTE SERICOLA

A. MEYNARD & C°

Parigi, rue des Beaux-arts, 5

Questa Società, che abbiamo altre volte raccomandata ai nostri lettori per le sue cognizioni bacologiche, per la sua onestà, e per la sua maniera di agire coi sottoscrittori, ai quali permette il controllo delle sue operazioni tanto in viaggio che sul luogo, col mezzo di delegati che possono scegliere a far parte della spedizione, si prefigge anche quest'anno di confezionare al Giappone e nella Cina della buona semente di bachi, per esser trasportata per terra per la via della Siberia. L'appoggio dei rappresentanti della Francia e del Superiore dei Missionari al Giappone, e la presenza sul luogo dello stesso Sig. MEYNARD che dirigerà l'operazione in persona, quando il numero delle sottoscrizioni potesse giustificare il suo allontanamento, ci fanno sicuri che l'impresa sarà condotta con quella circospezione e con quella buona volontà che esige un'operazione di tanta importanza, e che in fine nulla sarà risparmiato per avere le migliori qualità di quei paesi.

Si sottoscrive

a Parigi rue des Beaux-Arts, 5 presso l'ufficio della *Sericiculture comparée* giornale del Sig. Guerin-Meneville,

a Udine presso il Sig. Olimpio Vatri rappresentante per la provincia del Friuli.

Condizioni

Fr. 400 il Chilogr., e Fr. 100 alla sottoscrizione

" 121 Oncia, e Fr. 4 " "

Il saldo alla consegna della Semente.

### SÉRICICULTURE PRATIQUE

revue des intérêts agricoles, sericoles, et commerciaux de la France et de l'étranger, paraissant tous les Mardis à Valreas (Vaucluse) allée de la route d'Orange.

Directeur et Redacteur en chef.

Mr. OVIDE JOUANIS

### Prix de l'abonnement

France et Algérie pour une année Fr. 10.

Italie et Suisse " " " " 12.

Autriche et Prusse " " " " 15.

Angleterre et Belgique " " " " 12.

### D'AFFITTARE per la prossima stagione UNA BIGATTIERA

in una buona posizione del Friuli, con tutti gli attrezzi necessari, e con la foglia bastante a produrre libb. 6000 di bozzoli.

Chi intendesse approfittarvi si rivolga alla Redazione dell'Industria.

## PREZZI CORRENTI DELLE SETE.

Settimanale - 10.000 lire - 10.000 lire - 10.000 lire

## Udine 23 Gennajo

Sette d. 10/19 Sublimi a vapore a.L. —	
" 11/13 " " " 22:25	
" 10/12 " " " 22:—	
" 11/18 Correnti " " 21:50	
" 12/14 " " 21:—	
" 12/14 Secondarie " " 20:75	
" 13/16 " " 20:50	
 TRAME d. 22/26 Lavorio classico a.L. 25:50	
" 24/28 " " 25:—	
" 24/28 Belle correnti " " 24:50	
" 26/30 " " 24:85	
" 28/32 " " 24:—	
" 32/36 " " 23:25	
" 36/40 " " 22:75	
 CIRCONZ. - Doppi greggi a.L. 8:— a.L. 8:50	
Strusa a vapore 6:— " 6:05	
Strusa a fuoco 6:75 " 5:80	

## Milano 24 Gennajo

ORGANZINI	
Nestrade sublimi d. 9/11 I.L. 70	I.L. 69
" 10/12 " 69	68
" Belle correnti " 10/12	68
" 11/13 " 68	65
Romagna " 10/12 " 70	69
Tirolesi sublimi " 10/12 " 67	66
" orienti " 11/13 " 65	64
" 12 " 12/14 " 64	63
Friulane primarie " 10/12 " 66	65
" Belle correnti " 11/13 " 63	62
" 12/14 " 62	60
ORGANZINI	
Strafiliati prime mar. d. 20/24 I.L. 83	I.L. 82
" Classici " 20/24 " 81	81
" Belli corr. " 20/24 " 76	75
" " 22/26 " 75	74
" " 24/28 " 74	73
Andanti belle corr. " 18/20 " 78	77
" 20/24 " 75	74
" 22/26 " 74	73

## Vienna 24 Gennajo

Organzini strafiliati d. 20/24 F. 24:50 a 24:—	
" 24/28 " 23:50 " 23:—	
" andanti " 18/20 " 23:— " 22:50	
" " 20/24 " 21:50 " 21:—	
Trame Milanesi " 20/24 " 22:— " 21:50	
" 22/26 " 21:50 " 21:—	
" del Friuli " 24/28 " 21:25 " 21:—	
" " 26/30 " 20:50 " 20:—	
" " 28/32 " 19:50 " 19:—	
" " 32/36 " 19:— " 18:75	
" 36/40 " 18:75 " 18:50	

## MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTÀ	Mese di Dicembre	Balle	Kilogr.	Qualità
UDINE	dal 17 al 23 Gennajo	"	—	
LIONE	" 10 " 16 "	600	46392	
S. ETIENNE	" 1 " 14 "	226	13458	
AUBENAS	" 2 " 14 "	76	6790	
GREGGIE	" 4 " 9 "	219	10018	
ELBERFELD	" 4 " 9 "	90	4678	
ZURIGO	" 1 " 7 "	103	6566	
TORINO	" 4 " 9 "	432	9212	
MILANO	" 14 " 20 "	374	—	
VIENNA	" 8 " 14 "	70	2462	

## MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

	IMPORTAZIONE dal 3 al 9 Gennajo	CONSEGNE dal 3 al 9 Gennajo	STOCK al 9 Gennajo 1864
GREGGIE BENGALE	—	427	6206
CHINA	9	451	18908
GIAPPONE	200	209	8758
CANTON	—	54	1263
DIVERSE	—	22	1202
TOTALE	209	856	35637

## MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

	ENTRATE dal 8 al 14 Gennajo	USCITE dal 8 al 14 Gennajo	STOCK al 9 Gennajo
GREGGIE	8	5	241
TRAME	7	14	97
ORGANZINI	1	12	213
TOTALE	26	41	569

## BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	18	19	20	21	22	23
Prestito 1859	78:—	78:75	78:75	78:85	78:85	—
" 1860	76:50	75:50	76:50	76:50	77:—	—
" Nazionale	65:75	65:65	65:90	66:—	66:50	—
Banconote	82:50	84:—	82:50	82:75	83:—	82:50
 VALUTE						
Doppia di Genova	31:76	31:79	31:81	31:81	31:81	31:81
Ua 20 Franchi	8:04	8:05	8:06	8:06	8:06	8:06

## BORSA DI VIENNA

EFFETTI	18	19	20	21	22	23
Metalliche 5:0/0	72:80	72:35	72:50	72:60	72:65	72:60
Prestito Nazionale	80:15	79:90	80:—	80:15	80:25	80:25
" 1860	92:9:0	92:—	92:40	93:05	93:40	93:40
Londra	121:80	122:—	121:50	120:80	120:20	121:—
Augusta	120:75	121:75	121:25	120:75	120:—	120:75
Mobilier	179:40	178:40	179:40	180:20	181:—	180:40
Azioni della Banca	793:—	777:—	779:—	779:—	782:—	780:—